

OECD *Multilingual Summaries*

Education at a Glance 2010: OECD Indicators

Summary in English



Uno sguardo sull'istruzione: indicatori OCSE

Sintesi in italiano

- Nell'area OCSE, i governi stanno cercando di rendere più efficace il sistema di istruzione e al contempo di accedere a risorse supplementari che permettano di rispondere alla domanda crescente in materia.
- L'edizione 2010 della pubblicazione intitolata *Education at a Glance: OECD Indicators* offre ai vari Paesi l'occasione di riflettere sulla loro performance in un'ottica comparativa. Vi si trova una vasta gamma di indicatori aggiornati e comparabili relativi ai diversi sistemi che rappresenta il giudizio condiviso dei professionisti del settore sulle modalità con cui misurare la realtà attuale del panorama dell'istruzione su scala internazionale.
- Gli indicatori mostrano quali sono i soggetti coinvolti nel settore, quanto vi si spende e come operano i sistemi di istruzione. Illustrano inoltre un'ampia gamma di risultati ottenuti attraverso il paragone, ad esempio, tra le prestazioni degli studenti in aree specifiche e l'impatto dell'istruzione sui livelli di retribuzione e sulle opportunità di impiego degli adulti.

Uno sguardo sull'istruzione 2010. Investire nel futuro

Mentre i governi si adoperano per risanare le proprie finanze sulla scia della crisi economica globale, un'attenzione rinnovata è portata all'istruzione. Da un lato, si tratta infatti di un settore a cui è destinata una quota consistente della spesa pubblica nella maggior parte dei Paesi; dall'altra, investire nell'istruzione è essenziale, affinché i Paesi sviluppino il proprio potenziale di crescita nel lungo periodo e si adattino ai cambiamenti tecnologici e demografici che stanno rimodellando il mercato del lavoro.

I dati e le analisi forniti da *Education at a Glance 2010* fanno riferimento a entrambi i lati della medaglia: investimenti e profitti. Più in generale, essi forniscono informazioni su una vasta gamma di aspetti attinenti al settore dell'istruzione, tra cui i livelli di diploma ottenuto, l'accesso e il contesto di apprendimento.

Istruzione: investimenti e profitti

La spesa destinata dai Paesi OCSE all'istruzione è considerevole. In materia di istruzione primaria e secondaria, i costi sostenuti per ogni istituto del settore dell'istruzione e per ogni studente sono aumentati in ogni Paese in media del 43% tra il 1995 e il 2007, nonostante il numero di studenti sia rimasto relativamente stabile. Riguardo all'istruzione terziaria, la spesa sostenuta per studente è aumentata del 14% rispetto alla media dei Paesi OCSE dal 2000 al 2007, dopo essere rimasta stabile nei cinque anni precedenti. Tali dati indicano in parte gli sforzi compiuti dai governi a fronte dell'espansione del settore dell'insegnamento universitario mediante investimenti su vasta scala (**Indicatore B1**).

I livelli di spesa variano considerevolmente da Paese a Paese, tanto in termini assoluti quanto relativi. Il 6,2% del PIL complessivo dei Paesi OCSE è destinato, in media, agli istituti scolastici, che varia da oltre il 7% di Danimarca, Israele, Islanda, Stati Uniti e Federazione Russa (Paese partner), al 4,5% o meno in Italia e nella Repubblica Slovacca (**Indicatore B2**).

Nel clima economico attuale, è di particolare interesse esaminare l'ampia entità della spesa pubblica destinata all'istruzione. Anche nei Paesi OCSE in cui l'intervento statale è generalmente limitato, il finanziamento pubblico all'istruzione resta una priorità sociale. In media, i Paesi OCSE destinano il 13,3% della spesa pubblica totale all'istruzione, che varia da percentuali inferiori al 10% in Repubblica Ceca, Italia e Giappone, a circa il 22% in Messico (**Indicatore B4**).

Gli investimenti pubblici nel campo dell'istruzione hanno positive ricadute, per esempio in termini di gettito fiscale accresciuto. In media, nell'area OCSE, un individuo con un livello di istruzione terziaria genererà nel corso della propria vita lavorativa una somma supplementare di 119 000 USD tra imposte sul reddito e contributi sociali rispetto a un individuo che abbia completato solo un ciclo di istruzione secondaria superiore. Anche dopo aver detratto le entrate tributarie del bilancio statale che hanno finanziato il diploma, resta una media di 86 000 USD, ovvero quasi tre volte l'ammontare dell'investimento pubblico per studente nell'istruzione terziaria. La redditività per la società è anche maggiore dal momento che numerosi altri vantaggi derivati dall'istruzione (si veda Capitolo A di seguito) non si riflettono solo nel gettito fiscale (**Indicatore A8**), ma anche in altri settori.

Il livello d'istruzione svolge un ruolo centrale nel mantenimento dei lavoratori in attività per periodi più lunghi, vantaggio che sta diventando sempre più necessario dato l'invecchiamento demografico nei Paesi OCSE. Dal canto suo, anche la partecipazione al mercato del lavoro ne risulta aumentata: in media, nell'area OCSE sin dal 1997 i tassi di disoccupazione tra i titolari di un diploma di istruzione superiore terziaria si sono situati al 4% o al di sotto di tale soglia, mentre tra i diplomati di un ciclo inferiore a quello secondario superiore si è superato il 10% a più riprese (**Indicatore A6**).

Pertanto, vi sono dati di fatto più che convincenti dei benefici economici e sociali che derivano dall'istruzione. Tuttavia, spendere semplicemente di più non è sufficiente. Dato preoccupante: il forte aumento della spesa per studente nel corso del decennio passato in molti Paesi non è stato accompagnato da un miglioramento della qualità dei risultati dell'apprendimento. Come nota il Segretario Generale dell'OCSE, Angel Gurría, nell'introduzione di *Education at a Glance*, i risultati presentati nella pubblicazione "sottolineano l'entità dello sforzo necessario affinché l'istruzione reinventi sé stessa con modalità già adottate in altri settori, allo scopo di migliorarne la gestione".

Altri indicatori in *Education at a Glance 2010*:

Capitolo A: La performance degli istituti scolastici e l'impatto dell'apprendimento.

I livelli di istruzione si sono considerevolmente elevati nell'ultimo trentennio, ciò è riscontrabile in maniera differente tra le diverse fasce di età adulta (più giovani e più anziani). In media, nell'area OCSE, la quota di individui tra i 25 e i 34 anni che ha conseguito almeno un diploma di istruzione secondaria superiore supera di 22 punti di percentuale quella degli individui tra i 55 e i 64 anni di età (**Indicatore A1**).

Tra i più giovani (17-20 anni), i tassi di completamento del ciclo di istruzione secondario superiore attualmente si attestano oltre il 70% in più dei due terzi dei Paesi OCSE e costituiscono almeno il 90% in nove Paesi. In diversi Paesi, in particolare Danimarca, Finlandia, Islanda e Norvegia, i tassi di laurea relativi agli studenti di più di 25 anni incidono per il 10% o oltre (**Indicatore A2**).

In media, nel 2008, si è stimato con dati comparabili che, in seno all'area OCSE, il 38% di giovani abbia terminato con successo un ciclo di istruzione universitaria di tipo A. La percentuale di studenti che ottiene un diploma d'istruzione universitaria di tipo A a un'età diversa rispetto all'età in cui gli studenti concludono generalmente tale ciclo d'istruzione è elevata in Finlandia, Islanda, Israele, Nuova Zelanda e Svezia, laddove i tassi di laurea relativi agli studenti di oltre 30 anni incidono per un quarto o oltre del tasso totale di completamento del ciclo di studi (**Indicatore A3**).

In molti Paesi, un numero rilevante di studenti inizia il ciclo di istruzione terziaria ma non riesce a ottenere un diploma universitario. In media, nei 18 Paesi OCSE, per i quali siano disponibili dei dati statistici, circa il 31% degli studenti del ciclo d'istruzione terziaria non riesce a conseguire un diploma corrispondente al completamento di un programma equivalente a tale livello di istruzione (**Indicatore A4**).

L'apprendimento non finisce certamente con il completamento del ciclo d'istruzione terziaria e numerosi adulti proseguono la formazione e lo studio lungo tutto l'arco della propria vita lavorativa. In seno ai Paesi OCSE, oltre il 40% degli adulti prende parte a un programma di formazione formale o non formale in un determinato anno, ma il livello di partecipazione varia considerevolmente da oltre il 60% in Nuova Zelanda e Svezia, a meno del 15% in Ungheria e Grecia (**Indicatore A5**).

Accanto a quelli precedentemente menzionati, in *Education at a Glance 2010* sono esaminati anche altri vantaggi economici derivati dall'istruzione, tra cui le differenze nei guadagni ottenuti da individui con diversi livelli di istruzione. Tali divergenze nei guadagni possono essere consistenti, laddove ai titolari di un diploma di livello universitario va oltre il 50% in più nei due terzi dei Paesi i cui dati sono disponibili (**Indicatore A7**). I livelli più alti di istruzione sono associati altresì a benefici di tipo sociale, tra cui si annovera un migliore stato di salute generale (**Indicatore A9**). Nella pubblicazione sono illustrati inoltre i costi sostenuti dal datore di lavoro per i dipendenti con diversi livelli di istruzione: in media, nell'area OCSE, il costo annuo del lavoro per gli individui che hanno completato un ciclo di studi inferiore al ciclo secondario superiore è di 40 000 USD per gli uomini e di 29 000 USD per le donne; mentre per i lavoratori con diploma di livello terziario, tale somma si eleva a 74 000 USD per gli uomini e a 53 000 USD per le donne (**Indicatore A10**).

Capitolo B: Risorse finanziarie e umane investite nell'istruzione.

Come osservato, la spesa destinata dalla società all'istruzione è in genere considerevole. La maggior parte di questa quota deriva da fonti pubbliche: in media, nei Paesi OCSE oltre il 90% dell'istruzione primaria, secondaria e post-secondaria non terziaria è sostenuta a livello pubblico. I finanziamenti privati sono maggiormente presenti nell'istruzione superiore terziaria e spaziano dal meno del 5% in Danimarca, Finlandia e Norvegia a oltre il 75% in Cile e Corea (**Indicatore B3**).

Un altro aspetto di cui si tiene conto sono le tasse di iscrizione: in otto Paesi OCSE gli istituti pubblici non addebitano alcun costo al riguardo, mentre in un terzo dei Paesi i cui dati sono disponibili, gli istituti pubblici addebitano una tassa annuale di iscrizione agli studenti del proprio Paese che supera i 1 500 USD (**Indicatore B5**).

A cosa sono destinati i fondi per l'istruzione? Nei Paesi OCSE, il 92% della spesa totale è destinata all'insegnamento primario, secondario e post-secondario non terziario; oltre il 70% di tale quota copre gli stipendi dei dipendenti in tutti i Paesi dell'OCSE esclusi quattro (**Indicatore B6**). Il costo salariale per studente varia significativamente da un Paese all'altro. Ad esempio, in Lussemburgo, Spagna e Svizzera è oltre dieci volte maggiore rispetto al Cile (**Indicatore B7**).

Capitolo C: Accesso all'istruzione, partecipazione e avanzamento.

Nel corso dell'ultimo decennio, nella maggior parte dei Paesi OCSE quasi tutti hanno avuto accesso ad almeno 12 anni di istruzione formale. In circa un terzo dei Paesi i cui dati sono disponibili, la percentuale di iscrizione per gli individui tra i 15 e i 19 anni e tra i 20 e i 29 anni si è stabilizzata negli ultimi cinque anni, fino a giungere presumibilmente a un punto di saturazione (**Indicatore C1**).

La mobilità studentesca, ovvero gli studenti che si recano in un altro Paese per frequentare un ciclo di studi terziario, continua a crescere. Nel 2008, oltre 3,3 milioni di studenti di livello terziario si sono iscritti presso istituti situati in un paese diverso dal loro paese di origine, 10,7% in più rispetto all'anno precedente (**Indicatore C2**).

La transizione dal mondo dell'istruzione al mondo del lavoro non è sempre priva di ostacoli per i giovani adulti e in molti Paesi una larga percentuale di adolescenti (tra i 15 e i 19 anni) non sta frequentando un corso di studi, né lavorando oppure è disoccupata. La percentuale varia da oltre il 32,6% in Turchia al 2,1% nei Paesi Bassi (**Indicatore C3**).

Capitolo D: Il contesto di apprendimento e l'organizzazione degli istituti scolastici.

Nei Paesi OCSE, in media, l'insegnamento della lettura e scrittura, della letteratura, matematica e scienze rappresenta il 48% del tempo obbligatorio di apprendimento per gli studenti tra i 9 e gli 11 anni e il 40% per gli studenti tra i 12 e i 14 anni. Per gli studenti tra i 9 e gli 11 anni, la percentuale di ore di apprendimento dedicate alla lettura, scrittura e letteratura varia ampiamente, dal 16% in Islanda al 30% o oltre in Francia, Messico e Paesi Bassi (**Indicatore D1**). In media, ci sono circa 22 studenti per classe nelle scuole elementari, ma tale media varia tra 30 studenti o oltre in Cile e Corea a circa la metà, in Lussemburgo e nella Federazione Russa, Paese partner (**Indicatore D2**).

Gli stipendi degli insegnanti sono aumentati in termini reali tra il 1996 e il 2008 in quasi tutti i Paesi, ma gli insegnanti sono a tutt'oggi remunerati meno di altre categorie con livello di qualifica equivalente nella maggior parte dei Paesi. Le remunerazioni degli insegnanti di livello secondario inferiore con almeno 15 anni di esperienza spaziano tra meno di 16 000 USD in Ungheria ed Estonia (Paese partner) a oltre 98 000 USD in Lussemburgo (**Indicatore D3**). Il numero di ore di insegnamento nel ciclo secondario inferiore e negli istituti scolastici statali raggiunge una media di 703 ore all'anno, spaziando da meno di 520 ore in Grecia e Polonia a oltre 1 000 ore in Messico e Stati Uniti (**Indicatore D4**).

Infine, *Education at a Glance* esamina quest'anno due nuove questioni quali il margine lasciato ai genitori nella scelta dell'istituto scolastico per i propri figli, nonché il ruolo che gli stessi svolgono nella supervisione delle scuole. Oltre alle scuole pubbliche, i Paesi in genere hanno una grande scelta di istituti dedicati all'insegnamento. Ad esempio, quattro Paesi OCSE su cinque i cui dati sono disponibili permettono alle scuole private sovvenzionate dallo Stato e alle scuole private non sovvenzionate di offrire l'insegnamento del ciclo obbligatorio. In pratica, tuttavia, le iscrizioni presso le scuole private sovvenzionate superano il 10% del totale delle iscrizioni presso gli istituti scolastici, solo in sette Paesi (**Indicatore D5**). La maggior parte dei Paesi OCSE offre diverse opportunità ai genitori per partecipare alla gestione degli istituti scolastici pubblici o ad associazioni che svolgono un'attività di consiglio presso tali istituti. Nella maggior parte dei Paesi, inoltre, le normative prevedono un procedimento formale mediante il quale i genitori possono presentare i reclami (**Indicatore D6**).

© OECD 2010

This summary is not an official OECD translation.

Reproduction of this summary is allowed provided the OECD copyright and the title of the original publication are mentioned.

Multilingual summaries are translated excerpts of OECD publications originally published in English and in French.

They are available free of charge on the OECD Online Bookshop www.oecd.org/bookshop/

For more information, contact the OECD Rights and Translation unit, Public Affairs and Communications Directorate at: rights@oecd.org or by fax: +33 (0)1 45 24 99 30

OECD Rights and Translation unit (PAC)
2 rue André-Pascal, 75116
Paris, France

Visit our website www.oecd.org/rights/

